

Questi ordinariamente erano gli argomenti adoperati da quegli'ignoranti e di essi si servivano per attirare a spaventare quei contadini di Cimarra « gente semplice « e idiotta e, come barbara, inclinabile alle novità. Io « però non lasciai simil occasione, ma pian piano prima « informati i sacerdoti e clero, portando ragioni evidenti « temente che dimostravano la falsità di quei capi, a tal « segno che molti d'ecclesiastici assentirono al mio parlare ».

Con la narrazione di questi episodi si chiude la sua RELAZIONE Mr. STANILA e la sua Missione nella Chimara.

§ VI. MONS. A. STANILA PARTE PER ROMA.

Il bisogno estremo di curare la salute ridotta in condizione di grande deperimento dagli strapazzi e dalle privazioni di un venticinquennio di missione e le commendatizie dell'Arcivescovo di Corfù trovarono benigna accoglienza presso gli E.mi Signori Cardinali di Propaganda, così che il povero Vicario Apostolico potè finalmente recarsi a Roma onde avere da quegli E.mi, « per pietà quel riposo e per quel tempo che parerà alle « EE. VV. affinchè possa in miglior aria ricuperare la « forza, e poi restituirsi ovunque a terminare la vita « in ubbidienza loro ».

Aveva un'ultima volta supplicato di venire a Roma, nel 1683, « per motivi ragionevoli per quel poco « tempo che parerà all'EE. VV. essendo peraltro ben « provveduta la missione col Sacerdote Giona (15) e gli E.mi Signori Cardinali, mossi anche dalle preghiere dell'Arcivescovo di Corfù, benignamente acconsentirono

(15) Arch. Propag. Atti del 1680, Congregazione del 1 dicembre.